

\_Lettera\_N\_0820

Al priore Giuseppe Frassinetti

\*Torino, 2 maggio 1865

Car.mo nel Signore,

Con grande rincrescimento ho ricevuto la dolorosa notizia della morte del sig. D. Sturla. Certamente il male non fu per lui, che certamente volò al Signore, ma fu per quelli che rimasero privi di un consigliere e di uno zelante ministro.

Riguardo all'idea di stabilire in Genova l'istituto etc. Le dico che questo ho vagheggiato per molto tempo e sembrava che le cose fossero di pieno accordo con D. Montebruno, ma in ultima conclusione si vide che non potevasi consociare un istituto di beneficenza, precisato con Regolamento, con uno che è governato paternamente sì, ma a beneplacito e con mezzi quasi assicurati.

Esami bene questo punto, e quando Ella abbia veduto che si possa fare qualche cosa me lo dica e farò una gita a Genova. Metta per altro per base:

1° Ciò non faccia concorrenza a D. Montebruno, e se è possibile si faccia una cosa sola con lui.

2° Nella amministrazione disciplinare il Direttore deve essere indipendente, ben inteso ne' limiti che gli saranno fissati.

3° Vi sia pieno accordo e consenso col Vescovo del luogo.

Queste sono le prime basi, del resto ella vedrà come il Signore Iddio le ispirerà.

Dio benedica Lei ed i suoi parochiani, preghi per me e per questi miei giovanetti e mi creda nel Signore

Aff.mo servitore Sac. Bosco Gio.